



Enrico Medi verso gli altari

QUANDO SCIENZA E FEDE SI INCONTRANO

Esempio vivente dell'armonia tra scienza e fede, testimone di carità e di servizio, politico competente e onesto, presenza significativa nella comunità civile ed ecclesiale, offrì le sue energie per un'umanità migliore.

Si è chiusa il 26 ottobre 2013 in Cattedrale a Senigallia la fase diocesana della Causa di beatificazione del Servo di Dio Enrico Medi, una delle più significative figure di scienziato, di intellettuale e di politico cattolico del XX secolo. Con la fede e la ragione, «ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità»¹ il prof. Enrico Medi ha saputo costruire un esemplare itinerario umano, familiare, professionale, politico e ancora oggi è un esempio di vita e un testimone credibile del Vangelo.

La sua vita nell'età degli studi

Enrico nasce a Porto Recanati nelle Marche, il 26 aprile 1911, da Arturo medico e da M. Luisa Mei, originari di Belvedere Ostrense (Ancona): lì trascorre l'infanzia insieme alla fa-

miglia e ai nonni e frequenta la scuola elementare. Il 20 ottobre 1920 riceve la prima comunione nella cappellina privata della casa di Belvedere. A 17 anni si trasferisce a Roma per continuare gli studi, prima nel collegio S. Maria, poi all'Istituto Massimo dei Gesuiti dove riceve una solida formazione cristiana, rafforzata nella Lega Missionaria Studenti, della quale è il primo presidente. Si laurea nel 1932, a soli ventun anni, in Fisica pura con Enrico Fermi e diventa assistente del prof. Lo Surdo fino al 1937, anno in cui consegue la libera docenza in Fisica terrestre. Nel 1938 sposa Enrica Zanini, laureata in Chimica e Farmacia e dalla loro unione nascono sei figlie. Nel 1942 ottiene la cattedra di Fisica sperimentale all'Università di Palermo. La prima tesi sul neutrone è opera sua e pure le prime esperienze sul radar, che incontrano però il

fermo rifiuto delle autorità pubbliche di quel tempo. Dopo cinque anni le scoperte del prof. Medi saranno tutte confermate dall'americano Van Allen.

Attento ai più bisognosi

Durante la seconda guerra mondiale, si diffonde a Belvedere la notizia che due persone stanno per essere fucilate. Enrico si reca a piedi al comando militare di Jesi per offrire la propria vita in cambio di quella dei condannati, che alla fine vengono risparmiati. A Palermo avvia il "Censimento della sofferenza" recandosi nelle case dei più umili per conoscere direttamente la vera condizione dei poveri. Per i bambini mutilati di guerra e orfani interviene con forza in Parlamento richiamando i colleghi parlamentari al dovere della democrazia di sollevare intellettualmente ma anche materialmente un popolo. Sempre presente per le sofferenze e le tante necessità della gente, si occupa anche delle donne, per cui chiede, in un emendamento del 1947, gli stessi diritti e retribuzioni dell'uomo e garanzie per la maternità.

Medi matura e testimonia un modo umano e retto di far politica, apprezzato anche da chi non condivide i suoi principi. Insieme ad altri politici di fede cattolica come La Pira, Dossetti, De Gasperi contribuisce alla ricostruzione dell'Italia attingendo ai valori cristiani della carità e del rispetto della dignità umana. Nel 1946 è eletto all'Assemblea Costituente e nel 1948 è confermato deputato al Parlamento; nominato presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica, realizza una rete di osservatori geofisici in tutto il mondo. Nel 1952 è chiamato alla cattedra di Fisica terrestre all'Università di Roma e dall'anno successivo rinuncia alla carriera politica per dedicarsi solo alla scienza e all'apostolato. Nel 1958 inizia un periodo molto intenso della sua vita. Medi, già segretario del Consiglio Nazionale per l'Energia Nucleare, è nominato commissario dell'Italia all'Euratom.

L'Euratom era stato costituito per promuovere in Europa la ricerca at-

torno alle conseguenze della scoperta dell'energia nucleare, studiandone le possibilità di applicazione pacifica e benefica. Enrico Medi ne diviene vice presidente e organizza centri per la ricerca scientifica nei sei paesi della Comunità europea. Questo ruolo lo porta a stabilirsi temporaneamente a Bruxelles e a viaggiare per tutto il mondo, sorretto da una grande fiducia nella possibilità di un'Europa unita. Sotto la sua direzione è varata e applicata la legge per la protezione dalle radiazioni nucleari. Ma nel 1965 decide di dimettersi quando la sua idea di un coordinamento politico-scientifico tra le nazioni viene soffocata da progetti nazionalistici ed esclusivamente politici. È per lui una rinuncia amara e sofferta.

Intuisce il potere di divulgazione della televisione per la scienza e realizza alla RAI

corsi di fisica sperimentale molto seguiti. Il 21 luglio 1969 commenta in diretta TV lo sbarco sulla Luna dell'astronauta Amstrong.

Medi ritorna in politica nel 1971 come consigliere al Comune di Roma e ancora nel 1972 come deputato al Parlamento. Ma "non sa adattarsi al compromesso, alla concessione sistematica, alla reticenza",² per cui preferisce ritirarsi definitivamente dalla politica per continuare più liberamente la sua azione sociale di formazione scientifica e umana. Nell'arco di due anni si ammala di tumore. Muore il 26 maggio 1974; è sepolto nella tomba di famiglia a Belvedere Ostrense (Ancona).

Fede e scienza in dialogo

Enrico Medi è fermamente convinto che scienza e fede siano in continuo dialogo e superino ogni ostacolo grazie all'intervento della filosofia che offre alla scienza stessa gli strumenti per operare e soprattutto la possibilità di sintetizzare e raccogliere il materiale via via accumulato. La scienza, per essere compresa e utilizzata al servizio degli altri, quindi nel-



l'unico scopo per il quale è stata creata, deve essere sempre e comunque accompagnata dall'umiltà. E qui trova il collegamento della fede: solo chi vive nella luce di Cristo può conoscere la vera umiltà. «L'uomo fa della vera scienza quando dimentica se stesso e si affida interamente alla luce che dalla natura promana: egli sa di non essere creatore di nulla e che la sua grandezza è solo nella fedeltà con cui accetta il vero». Costante dell'insegnamento del prof. Medi è dimostrare come tra scienza e fede non solo non vi è antitesi, ma che l'una non può prescindere dall'altra. Gli atomi, la sismologia, l'energia, il magnetismo terrestre, tutti i misteri delle grandi leggi universali, sono da lui esplorati con l'umiltà del laico che sente tutta la responsabilità del rigore scientifico, del servizio per l'uomo, sempre pronto ad accettare i limiti del proprio intelletto e a ricominciare pazientemente tutto daccapo. «Non gli strumenti e il progresso – dice – operano il male, ma la mano mossa dal cuore dell'uomo che fa, di questi grandi beni, opere di male, di immenso male. È l'odio dell'uomo verso il suo simile che porta alle degenerazioni della scien-

za e ad un uso errato della conoscenza scientifica». La prospettiva religiosa si rivela, nella sua riflessione, l'unica in grado di conciliare il progresso scientifico e tecnologico con un orizzonte etico, che da tale progresso deve essere servito, in vista di un continuo miglioramento del mondo e delle stesse condizioni umane. «Contemplare, ammirare, meditare, stupirsi e riflettere, ascoltare il susurro della natura, abbracciarne le melodie, intendere la voce di un cuore che ama, effondersi nella preghiera e nello sguardo di Dio: questo è l'uomo. A riguardo della vita "nel disegno di Dio", essa non è «sovrapposizione, non aggregazione, non sommativa, come si direbbe in termini algebrici e fisici, ma unità sostanziale, interiorità e armonia di rapporti».³

Il Magnificat e l'Eucaristia

Medi chiama la Madonna, "Bella Signora", a lei fa continuamente riferimento. «Il Signore ha creato Maria, e in lei ha raccolto tutto ciò che di bello e di grande, di meraviglioso, di

ENZO LODI

Segni e vita nella liturgia

Saggio di mistagogia

Prosegue l'itinerario di presentazione delle leggi descrittive della teologia liturgica. Dopo la precedente pubblicazione sulla *lex orandi* e la *lex credendi*, il testo si propone di completare lo studio affrontando altre due leggi: la *lex significandi* e la *lex vivendi*.

«STUDI E RICERCHE DI LITURGIA»
pp. 280 - € 26,50

FDB www.dehoniane.it

stupendo e di armonico, può essere nel disegno di una creatura umana». ⁴ Il rapporto con la Madonna è una delle chiavi di volta della spiritualità complessa di quest'uomo straordinario. Adora il *Magnificat* che considera il canto più bello e non si stanca mai di ascoltarlo e intonarlo per Lei. Tanto grande è questa devozione mariana, condivisa fedelmente con la moglie, che il nome dato alle figlie è preceduto sempre da Maria (Maria Beatrice, Maria Chiara, Maria Pia, Maria Grazia, Maria Stella, Maria Emanuela). Medi è anche apostolo dell'Eucaristia. Ottiene di custodire il Santissimo Sacramento nella sua casa, in una cappella dedicata alla Sacra Famiglia. Lì inizia e termina la giornata, soffermandosi in preghiera e in lunghe meditazioni. La profondità spirituale di Enrico gli è di aiuto anche durante la malattia, gli dona serenità e forza di affidamento. Ogni mattino il sacerdote gli porta l'Eucaristia, fino al giorno della morte. In quel giorno la moglie canta il "*Magnificat*" e con le figlie recita il "*Te Deum*".

Amore alla Chiesa e ai giovani

L'amore che Medi manifesta per la Chiesa emerge nei suoi numerosi discorsi indirizzati ai sacerdoti. In loro riconosce una grande potenza: quella di "obbligare Dio a scendere in terra" e li esorta con fervore ad essere santi. Forte è il suo legame con i Papi, legame nato con Pio XI che gli conferisce il diploma di cultura religiosa superiore ottenuto alla Gregoriana. Nel 1955 Pio XII lo vuole alla Conferenza Internazionale sugli usi pacifici dell'energia atomica come capo della Delegazione Pontificia.

Successivamente nel 1966 Paolo VI lo nomina membro della Consulta dei Laici dello Stato della Città del Vaticano.

Dal 1943, quando Enrico inizia ad insegnare a Palermo alla Facoltà di Fisica, la sua aula è sempre piena di giovani; spesso ci sono studenti che restano in piedi pur di non perdere le lezioni di quel *prof* che sa parlare con semplicità e chiarezza delle leggi della scienza e che con grande umanità sa stare con i giovani.

Da professore, scienziato e politico, Enrico ha una predilezione particolare per loro. In loro desidera far maturare la competenza: quanto forte il suo grido contro la superficialità intellettuale! È un vero e proprio educatore, che con grande intelligenza e coraggio sa vedere in loro non solo delle matricole universitarie o dei militanti politici, bensì i costruttori di questo mondo, che devono essere messi, dagli adulti, nelle migliori condizioni per poter operare nella saggezza e nell'amore, nella gioia e nella festa, con entusiasmo e con speranza.

Anna Maria Gellini

1. GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Fides et ratio*, Prologo.
2. FEDERICO ALESSANDRINI, *Conferenza commemorativa tenuta in memoria di Enrico Medi*, pubblicato insieme a Enrico Medi, *Felicità: un mistero da rivelare o da vivere?*, Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Portorecanati, 1975.
3. ANTONIO GLIOZZO, *Enrico Medi: scienziato e credente*, Edizioni Elledici, 1988
4. ENRICO MEDI, *Astronauti di Dio*, Cantagalli, Siena, 1984.

A CURA DI ROBERTO REGGI

Maccabei 1 e 2

Traduzione interlineare in italiano

Breve guida di aiuto alla traduzione della Bibbia in lingua originale. Dei libri dei Maccabei il volume propone: il testo greco tratto dalla versione dei Settanta (LXX), la traduzione interlineare e il testo della Bibbia CEI a piè di pagina con a fianco i passi paralleli.

«BIBBIA E TESTI BIBLICI»
pp. 176 - € 16,00

FDB www.dehoniane.it

► **1-6 gen: p. Fabrizio Fabrizi sj ed equipe** "Ecco io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5)

SEDE: Villa San Giuseppe, - Via di San Luca, 24 - 40135 Bologna - Tel. 051 614 2341 - Fax 051 614 2771 - e-mail: vsg.bologna@gesuiti.it - www.villasangiuseppe.org

► **1-6 gen: p. Marco Panzeri** "Esercizi spirituali"

SEDE: Santuario S. Maria del Sasso Via San Paolo della Croce, 1 21032 Caravate (VA) Tel. 0332.601405 - Fax 0332.604295 - e-mail: passionisticaravate@gmail.com

► **12-19 gen: mons. Carlo Monari** "Il Vangelo della misericordia"

► **6-13 feb: p. Luigi Innocenzi sj** "Il Figlio dell'uomo troverà la fede sulla terra?" (Lc 18,8)

SEDE: Casa Mater Ecclesiae - Via della Pineta Sacchetti, 502 - 00168 Roma (RM) Tel. 06.3017936 - Fax 06.3017937 - e-mail: mater.eccl@tiscalinet.it - www.centromaterecclesiae.it

► **13-19 gen: don Pierrick Rio** "Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto"

SEDE: Foyer de Charité "Marthe Robin" Via Padre Mariano da Torino, 3 - 01037 Ronciglione (VT) - Tel. 0761.625057 - Fax 0761.625057 - www.foyer-ronciglione.it

► **26 gen-2 feb: sr. Gabriella Mian AdGB** "L'identità del cristiano"

SEDE: Villa San Giuseppe, Via Ca' Morosini 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI); Tel 0424504097 - Fax 0424504577; e-mail: casa.esercizi.bassano@gesuiti.it

► **2-9 feb: p. Vincenzo Bonato camaldolese** "Il dono primo e più necessario è la carità..." (Lumen Gentium n. 42)

SEDE: Centro Mater Divinae Gratiae - Via S. Emiliano 30 - 25127 Brescia (BS) - Tel. 030.3847212 / 273 - Fax 030.3847297 - www.materdivinae GRATIAE.it

► **9-14 feb: don Paolo Scquizzato** "Il Gesù delle parabole"

SEDE: Casa di Spiritualità Mater Unitatis - Via Alessandro Manzoni 42 - 10040 Druento (TO) - Tel. 011.9846433 - e-mail: m.unitatis@cottolengo.org - www.cottolengo.org